



Il Ministro dell'Istruzione

Cara Dirigente, Caro Dirigente

la Sua scuola è stata individuata, con decreto del 24 giugno 2022, n. 170, come perno di una azione molto rilevante nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che investe sul sistema di istruzione e formazione per ridurre i divari territoriali e contrastare la dispersione scolastica.

Le risorse, oggetto di riparto, costituiscono solo una prima misura nell'ambito dell'investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di I e II grado e alla lotta alla dispersione scolastica", che si rivolge alle studentesse e agli studenti nella fascia di età 12-18 anni di quelle scuole che, sulla base delle rilevazioni Invalsi, presentano un elevato tasso di fragilità negli apprendimenti, il cui superamento costituisce uno degli obiettivi principali del PNRR.

Quindi, le 3.198 scuole beneficiarie sono state individuate secondo criteri oggettivi, trasparenti e selettivi. Non sono tuttavia le uniche ad avere bisogno di interventi per il potenziamento delle competenze, ma sono quelle dalle quali oggi partiamo e che sosteniamo con risorse specifiche e dedicate per finanziare azioni tese a superare i divari territoriali e a contrastare l'ampio fenomeno della dispersione scolastica.

Nell'ambito dell'autonomia scolastica, le scuole sono chiamate a sviluppare, anche in rete con altre scuole e in raccordo con gli altri soggetti del territorio (Enti locali ed enti del terzo settore), una progettualità pluriennale di ampio respiro per il miglioramento e l'arricchimento dell'offerta educativa e per sostenere apprendimenti e attività extra curricolari, anche prevedendo patti educativi territoriali e individuando un team dedicato di docenti e tutor esperti interni e/o esterni per la prevenzione della dispersione scolastica.

Per il PNRR e per tutti noi la sfida comune è quella di riuscire a superare i divari di lungo periodo e a rafforzare le condizioni per lo sviluppo di un'economia ad alto livello di conoscenza che, partendo dalle criticità attuali, possa essere in grado di investire sulle competenze delle studentesse e degli studenti.

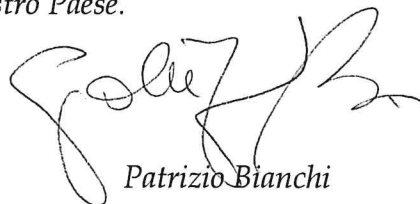
In particolare, come Paese abbiamo obiettivi molto sfidanti: raggiungere complessivamente almeno 820.000 giovani già dispersi o a rischio dispersione, con attività di tutoraggio e mentoring, di cui 470.000 nella fascia di età 12-18 anni e 350.000 nella fascia di età 18-24 anni, e di ridurre la percentuale di dispersione scolastica portandola dall'attuale tasso al 10,2%, come media nazionale.

Per raggiungere questi rilevanti target europei, a ciascuna istituzione scolastica sarà assegnato, nell'ambito dell'atto d'obbligo di formalizzazione del finanziamento, un obiettivo specifico.

Gli orientamenti chiave per l'attuazione degli interventi nelle scuole, che si allegano alla presente, Le forniranno le prime indicazioni operative, le finalità dell'investimento, le tempistiche e le principali misure attivabili, per iniziare a progettare azioni efficaci, partendo da un'analisi di contesto della scuola e dalle maggiori criticità sulle quali è necessario intervenire, anche attraverso progetti di rete con altre istituzioni scolastiche in modo da creare sinergie territoriali, collaborazioni e scambi.

Il ruolo che la Commissione europea attribuisce alle scuole è quello di soggetti protagonisti di questo cambiamento, quali autonomie deputate alla funzione educativa, attraverso la progettazione di azioni e di interventi che hanno come destinatari le studentesse e gli studenti a partire da quelli più fragili. Sono loro la Next Generation cui si rivolge il Piano europeo di investimento e di riforme e, in particolare, la Missione 4 – Istruzione e Ricerca.

È evidente che una sfida così complessa può essere affrontata solo in modo sistemico, attivando sinergie e collaborazioni, costruendo percorsi che abbiano al centro le studentesse e gli studenti e percorsi personalizzati per i più fragili, valorizzando le buone pratiche già esistenti e favorendo un approccio integrato con tutti gli altri investimenti e le riforme del PNRR, compresa quella dell'orientamento e degli istituti tecnici e professionali che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi e dei target del PNRR, determinanti per la nostra scuola e per lo sviluppo di tutto il nostro Paese.



Patrizio Bianchi

FUTURA



**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**